



Il ministro **Giannini annuncia: daremo agli insegnanti un bonus di 500 euro netti in busta paga a ottobre. Il prezzo per far digerire la **Buona Scuola****



AGENDA DEL GIORNALISTA
Nuova edizione 2015
Cartacea Digitale App
tel. 39-0791-68 - www.edipoliziani.it - info@edipoliziani.it

il Fatto Quotidiano
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

AGENDA DEL GIORNALISTA
Nuova edizione 2015
Cartacea Digitale App
tel. 39-0791-68 - www.edipoliziani.it - info@edipoliziani.it

Mercoledì 16 settembre 2015 - Anno 7 - n° 255
Redazione: via Valadier n° 42 - 00193 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale DL 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009



In trincea Nino Di Matteo, magistrato a Palermo *Ansa*

LEGGI COL BUCO Il pm di Palermo: "A rischio le norme su Cosa Nostra"

Di Matteo: "Sull'ergastolo coronano i sogni della mafia"

Il magistrato minacciato dai clan: tradiscono una regola voluta da Falcone. Quella per cui solo chi collabora può avere benefici penitenziari (e per questo testimonia)

La politica si dimentica il sacrificio di don Puglisi

LO BIANCO A PAG. 6

RIZZA A PAG. 6

Il collega Lucianone

MARCO TRAVAGLIO

La notizia è di quelle destinate a gonfiare di orgoglio il cuore di tutti gli appassionati della libera informazione: da ieri Luciano Moggi è giornalista pubblicista, con tanto di tesserino verde dell'Ordine consegnatogli alla veneranda età di 78 anni in una breve ma toccante cerimonia nella città di Torino, dove fino al 2006 dispiegò tutto il meglio della sua etica sportiva. Poi i noti giacobini della giustizia sportiva lo radiarono dalla Federcalcio, e fu allora che scoprì la sua vocazione giornalistica, scrivendo commenti per *Libero* e per il sito del settimanale ciellino *Tempi* e facendo l'opinista alla radio (Manà Manà) e in tv (Sportitalia). "Mi hanno vestito di bianconero, ma questo non mi esime dallo scrivere cose negative sulla Juventus - ha commentato il novello giornalista, fresco di promozione -, in ambito sportivo non sempre le cose vengono raccontate come sono realmente accadute". Poi ha lanciato un severo monito all'intera categoria, richiamandola ai più profondi valori della deontologia professionale: "Spero di essere un giornalista che dice le cose come stanno. L'Ordine dei Giornalisti dovrebbe colpire chi non si attiene all'avvertita e vuole raccontare la sua, di verità".

Parole sante. Dopo la riammissione di Renato Farina, a suo tempo radiato dall'Ordine per l'appartenenza al Sismi col temibile nome di battaglia "agente Betulla" e per la condanna a 6 mesi per favoreggiamento nel sequestro Abu Omar, la stampa italiana si nobilita vieppiù con l'apporto di un'altra indiscussa autorità morale, reduce da due condanne in appello per violenza privata (1 anno al processo GeaWorld, annullata per prescrizione) e per associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva (2 anni e 4 mesi processo Calciopoli, annullata per prescrizione) e da una in primo grado a 4 mesi per minacce. Ove mai qualcuno nutrisse perplessità per la *new entry*, non ha che da leggere le motivazioni della sentenza della Cassazione su Calciopoli, depositate la scorsa settimana. Moggi è descritto come "l'ideatore di un sistema illecito di condizionamento delle gare del campionato 2004-2005 (e non solo di esse)", colpevole e impunito, nonché "principe indiscusso" del calcio italiano "senza alcuna apparente giustificazione". La sua ag- scrivono i supremi giudici - "era ampiamente strutturata e capillarmente diffusa nel territorio".

L'ACCUSA I partiti (a parte M5s) distratti. Ma la presidenza del Consiglio aumenta le spese

La Caritas: "Renzi ignora i poveri" Intanto lui sfora di 500 milioni

MAFIA CAPITALE La nomina di Morcone

Quando Ncd e la Cascina si spartivano il Viminale

LILLO A PAG. 3

Table with company information for SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. DI GIUGI. Columns include: Data Costituzione, Data Escissione, Modality of payment, and various financial details.

Tutti i bonifici di Buzzi & C. da Alemanno alla Leopolda

PACELLI A PAG. 2

Il premier incassa la critica dal mondo cattolico e, in tv, mente vantandosi di aver tagliato le spese "in casa sua". I bilanci invece lo smentiscono: ha fatto peggio di chi l'ha preceduto e nel 2015 non andrà meglio

DI FOGGIA E PALOMBI PAG. 4-5

EDITRICE IN ROSSO

Ciak, Santanchè non paga più Veltroni

BARBACETTO A PAG. 14

Mannelli



SUL FILO Con Matteo 161 a favore e 158 contro il governo ignora il Parlamento Verdini è il nuovo leader: "La minoranza Pd non conta"

D'ESPOSITO, MARRA E ZANCA A PAG. 7

LA RIFORMA INUTILE E INVENTATA DALLA BOSCHI

MIGONE A PAG. 13

FATTO ECONOMICO



Treni, la morsa tra Regioni-Fs stritola i pendolari

MELETTI A PAG. 15

SCIENZA PER TUTTI Un fisico fumettista risponde alle domande più strane

E SE METTI IL TÈ IN UN FRULLATORE?

VIRGINIA DELLA SALA

Sarà capitato a tutti di mescolare, sovrappensiero, una tazza di tè. Contemplando il programma della giornata, alla cena, a un progetto da terminare. A nessuno sarà venuto in mente che il movimento ritmico del cucchiaino aggiungesse energia cinetica. E nessuno si sarà chiesto: "Selo mescolas-

si più velocemente, sarei in grado di far bollire una tazza d'acqua?". Eppure da qualche parte nel mondo c'è chi questa domanda l'ha posta, c'è un fumettista, Randall Munroe, che l'ha raccolta nel best-seller *What If, cosa accadrebbe se?* (Bompiani) e ha cercato di trovargli una risposta. Ha creato u-



na formula matematica per l'evento (1 tazza x capacità termica dell'acqua x 100° C - 20° C / 2 minuti = 700 watt), ha costruito un'argomentazione scientifica, ipotizzando che un cavallo contribuisca a far girare il tè più velocemente e aggiunto anche una nota a piè pagina **SEGUE A PAGINA 20**

La catteriveria

La vedova di Steve Jobs stanziò 50 milioni di dollari per cambiare la scuola statunitense. E altri 50 per evitare che se ne occupi la ministra Giannini

SENZA RISPETTO

Gli immigrati che osano dare del "tu" a Eco

DANIELA RANIERI A PAG. 13

SEGUE A PAGINA 24

ISTAT E IL LAVORO STAGNANTE

+180 mila

Occupati nel III trimestre, ma sono over 50 e le aziende non assumono

IERI L'ISTAT ha diffuso il nuovo comunicato trimestrale del lavoro, integrando le informazioni sia sulla domanda che sull'offerta. Cosa dicono quei numeri? Che nel secondo trimestre 2015 ci sono 180 mila occupati in più rispetto allo stesso periodo del 2014. Un aumento, però, che l'Istat ribadisce essere dovuto quasi solo agli over 50, mentre cala per la fascia 15-34 anni e cresce di poco

(0,3%) per i 35-49. E i posti stabili che il Jobs act doveva aumentare? Spiega Istat: "Alla crescita tendenziale del lavoro a tempo indeterminato del secondo trimestre 2015 hanno contribuito esclusivamente gli ultracinquantenni e in misura maggiore le donne, le regioni centro meridionali, i laureati, il terziario e le professioni esecutive nel commercio e nei servizi". Il dato positivo è che l'occupazione migliora al



Sud, ma, destagionalizzando i dati (togliendo cioè l'effetto del periodo) la disoccupazione risulta in aumento al 12,4%. E ci sono problemi sul lato domanda: l'Istat segnala che le ore lavorate sono in aumento, perché diminuisce la Cig e aumentano gli interinali. Tradotto: le aziende non hanno prospettive di crescita. E il tasso di posti vacanti rimane invariato nell'industria, e cresce solo dello 0,1% nei servizi.

La Caritas accusa Renzi: per i poveri non fa nulla

Presentato il Rapporto annuale: dal governo solo "avanzamenti marginali". Se si parla del problema è "per merito dei 5Stelle"

» SALVATORE CANNAVÒ

Chi ha capito al volo la potenzialità politica del "merito" ai Cinque Stelle, riconosciuto dal rapporto Caritas sulla povertà, è Luigi Di Maio. Il vicepresidente della Camera, indicato da sondaggi e commentatori come il miglior leader del M5S, legge nel rapporto un forte punto di contatto tra il suo movimento e il mondo cattolico. E così chiede un incontro al Papa, di cui sottolinea le dichiarazioni sul "microcredito" alle piccole imprese: "Dobbiamo incontrare sempre più persone - anche il Papa - per spiegare come vogliamo cambiare il modo di fare politica in Italia", scrive sul proprio profilo Facebook.

È UNO DEGLI EFFETTI di un documento, il rapporto Caritas, in cui si dice testualmente che gli interventi del governo Renzi a proposito della povertà costituiscono degli "avanzamenti marginali" e che se l'argomento è divenuto centrale "è principalmente per merito del Movimento 5 Stelle". Nel documento ci sono anche parole di apprezza-

mento per Sel, la Lega Nord o deputati del Pd. Ma quel passaggio brucia al governo, ed è il secondo effetto, come si evince dalle dichiarazioni stizzate del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Claudio De Vincenti, che definisce una "cialtroneria" il reddito di cittadinanza del M5S. O dalla fretta con cui il ministro Poletti sottolinea la "consapevolezza" dell'esecutivo sulle misure da realizzare e la volontà di farlo.

Misure che, però, finora non sono state "adeguate", dice la Caritas, confermando la "tradizionale disattenzione" dei governi verso questi temi. Dopo una disamina della politica sociale del governo, l'organismo della Conferenza episcopale italiana, ne ricava che non "c'è stato alcun intervento di rilievo" e che anche i timidi interventi hanno riguardato solo il 20% delle famiglie in povertà.

A Renzi viene riconosciuto solo l'aumento dello stanziamento per i tre fondi principali - Fondo nazionale Politiche Sociali, Fondo non autosufficiente e Fondo nidi - da 667 a 800 milioni. Ma "si rimane comunque lontani dai 1070 milioni destinati a tali fondi nel 2008 dall'allora

Senza reddito
Le scene di povertà assoluta sono in aumento
Ansa



Governo Prodi" comunemente "inadeguati". Eppure, dal 2007 al 2014 la povertà è raddoppiata, dal 3,1 al 6,8% della popolazione e i poveri hanno visto ridurre del 27% il proprio reddito. L'Italia, però, stanziava solo lo 0,1% del Pil contro lo 0,5% della media Ue e resta l'unico paese, insieme alla Grecia, privo di un sistema di interventi adeguato.

LA VIA AL REDDITO DI CITTADINANZA sembra spianata e infatti il M5S rivendica l'apertura del dibattito in Parlamento e l'assunzione di responsabilità da parte del governo e dei presidenti delle due Camere. Qui, però, le strade si dividono. Se i pentastellati, infatti, puntano a un reddito in grado di tutelare le persone che si tro-

vano in condizione di povertà relativa, la Caritas, con l'Alleanza contro la povertà (una galleria di sigle cattoliche, sindacali, sociali) adotta il criterio della povertà assoluta. Il suo Reddito di inclusione sociale (Reis) costa poco più di 6 miliardi rispetto a quasi 15 del M5S. Il Reis, garantendo la differenza tra reddito e soglia di povertà, punta a garantire 400 euro al mese a una persona sola contro gli oltre 600 del M5S o della proposta analoga presentata da Sel. Non a caso, il direttore Francesco Soddu invita i pentastellati a "non strumentalizzare" la posizione della Caritas e rilancia il Reis sottolineando l'apertura al dialogo promessa proprio da De Vincenti.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA/1

I grillini La deputata, Nunzia Catalfo

"Solo il Movimento spinge il reddito di cittadinanza"

» CARLO DI FOGGIA

La Caritas prende atto di una cosa semplice: il governo sulla povertà fa solo rattoppi, e se non fosse per i 5Stelle non si parlerebbe di reddito di cittadinanza", spiega Nunzia Catalfo (M5S), relatrice del ddl depositato in commissione Lavoro al Senato.

La Caritas però parla anche di promuovere il Reis, il Reddito di Inclusione Sociale dell'Alleanza contro la povertà.

Cambia la condizionalità: loro utilizzano la povertà assoluta, noi quella Istat sulla povertà relativa, 5 milioni di beneficiari contro i nostri 9, di cui 1,5 di minori.

Ma costa circa 7 miliardi, contro i 14,9 della vostra.

Solo 5 andrebbero ai beneficiari, e due alle strutture che se ne farebbero carico, che sono del terzo settore. È un conflitto d'interessi. Per noi, invece, la centralità va data al pubblico, come funziona in tutta l'Ue. E poi: ci sono tre testi al Senato, di cui uno di Sel e uno del Pd. Il Resi non è una proposta parlamentare.

Quella del Pd costa 7 miliardi. Il governo invece sta pensando proprio al Reis: stesso



Nel Movimento
Nunzia Catalfo (M5S), relatrice del disegno di legge sul reddito di cittadinanza
Ansa



La proposta dell'esecutivo copre il 6-7% dei più deboli, non ha senso. Nessun accordo se si riduce la platea

costo, ma in tre anni, partendo da 1,5 miliardi il primo. La nostra misura azzzererebbe la povertà in Italia. Con quella cifra si copre a stento il 6-7% della platea. Che senso ha? Degli 1,5 milioni di minori in

povertà ne aiuti 70 mila?

Troverete un punto d'intesa per un testo unico?

Oggi ci siamo incontrati, risentiremo l'Istat, che ha già promosso la nostra proposta. Stiamo discutendo, ma sia chiaro: non va ridotta la platea. Una via di mezzo non serve a nulla. È quello che fa il governo sulla povertà: rattoppa, frammenta gli interventi, senza dare dignità al Paese.

14,9 miliardi sono tanti, molte coperture sono contabili. Gli 80 euro costano 9,5 miliardi l'anno... Basta avere la volontà politica. E la nostra misura avrebbe un impatto vero sulla domanda interna, cioè sull'economia.

» RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA/2

I dem Le proposte di Cesare Damiano

"Interventi disorganici, È sbagliato abolire l'Imu"

Il rapporto Caritas coglie un punto fondamentale: sulla povertà il governo finora ha fatto interventi disorganici. E aggiungere: sono sparite risorse che sarebbero andate a ridurre la platea di chi fa fatica ad andare avanti, come gli esodati, e si discute di abolire l'Imu prima casa a tutti, che è un errore". Cesare Damiano, esponente di primo piano dell'anima dialogante della minoranza Pd e presidente della Commissione lavoro della Camera commenta così la bocciatura delle politiche del governo nel contrastare la povertà.

Nel documento si legge che "Renzi non ha una posizione precisa in materia". E parli di risultati "marginali" dalle misure messe in campo, a partire dagli 80 euro.

Ma anche che questo governo ha fatto più dei precedenti. Detto questo, quando parliamo degli 80 euro, parliamo di ceto medio-basso del lavoro, non di poveri. L'ho condivisa, ma è chiaro che non è una misura a vantaggio dei poveri, ma a favore dei consumi. È una scelta politica. Ed è vero che la sinistra non ha saputo mettere in campo politiche diverse da quelle delle destre che hanno



Il fronte esecutivo
Cesare Damiano, il presidente della Commissione Lavoro
Ansa



La sinistra non ha saputo fare politiche diverse da quelle delle destre che hanno aumentato le disuguaglianze

Per la Caritas l'attenzione verso gli indigenti "è merito soprattutto del M5S, attraverso la proposta del reddito di cittadinanza". Gliene va dato atto, ma c'è un

problema di coperture: la platea è troppo vasta. Mi spiego: la misura costa molto e, per quanto selettiva, non sfrutta al massimo le risorse disponibili. Vanno coperte le famiglie in stato di indigenza, e i 5,8 milioni di pensionati sotto i 600 euro netti mensili. Ho chiesto, inascoltato, al governo di aumentare la quattordicesima. Ma ci sono anche gli esodati.

Per ora c'è l'abolizione dell'Imu sulla prima casa.

È sbagliato toglierla a tutti, anche i ricchi, come vuole il governo. Mi disturba che si tolgano 500 milioni per gli esodati per fare questo. Non è di sinistra.

» RIPRODUZIONE RISERVATA